

Paolina, due secoli da Venere Vincitrice

CAPOLAVORI di Antonio Canova in mostra presso la Galleria Borghese. Tra i più venerati il ritratto della sorella minore di Napoleone, presentato al pubblico per la prima volta nel 1808

di Renato Barilli



Antonio Canova, «Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice» (1808)

La Galleria Borghese di Roma è uno scrigno prezioso che raccoglie, nei due piani della collezione permanente, un tale numero di capolavori da far invidia a qualsiasi altro grande museo del mondo. Lo sanno bene i visitatori che si accalcano in quelle sale non vastissime intralciandosi il passo alle porte o lungo le scale elicoidali. Tra i tanti capolavori, uno dei più venerati è senza dubbio il ritratto di Paolina Bonaparte, stesa seminuda su un divano in sembianza di Venere Vincitrice, realizzato da Antonio Canova (1757-1822) e da lui presentato al pubblico romano nel suo atelier esattamente nel 1808, dopo circa quattro anni di lavoro. Giusto pertanto celebrare i due secoli da una simile epifania, come avviene in questo momento. Giusto anche che l'opera

non sia stata allontanata dal sito in cui trova splendido e tradizionale ricetto, e che inoltre venga accompagnata da un florilegio di altri aspetti in cui si è prodotta l'attività di questo artista, assai più complesso e dialettico di quanto usualmente si pensi. Ma a questo punto sorgono due problemi. In primo luogo, dato che le stanze Borghese sono piene come un uovo, questi diversi esempi del percorso canoviano hanno dovuto esservi ficcati dentro quasi con la forza, in confusa coabitazione con i capolavori, diciamo così, stanziali. C'è un ottimo sistema di frecce a indicare l'itinerario di visita, ma prende l'aria della mappa per una caccia al tesoro, e non so quanto il pubblico normale sia in grado di andare a scovare quei lacerti così sparpagliati del

lo stile canoviano, e soprattutto di ricucirli tra loro. Ma c'è un disagio ben più grave, in quanto la Paolina, e l'opera tutta del maestro di Possagno, non sono affatto la ciliegina che viene a consacrare la lauta torta Borghese, una succosa abbuffata del meglio che l'Occidente abbia partorito, dall'antichità greco-romana ai secoli d'oro del naturalismo moderno, con Raffaello, Tiziano e Bernini in prima linea. L'arte del Canova inaugura quell'epoca assolutamente di segno contrario che indichiamo, in mancanza di meglio, col termine di contemporaneo, e che comunque si pone in fiera opposizione al moderno. Basti andare a vedere i dipinti canoviani, qui opportunamente esposti, in cui fa la sua comparsa sua maestà la deformazione quasi espressionista, con

Canova e la Venere Vincitrice

Roma, Galleria Borghese
A cura di Anna Coliva e Fernando Mazzocca, fino al 10 febbraio
Catalogo Electa

quei nudi di donna che si gonfiano come otri, viscidati come lontre, con testine piccole, animate da occhietti indemoniati. Del resto, non diversamente consuevano i disegni che offrono membra allungate, tese, nel caso degli atleti, in modi forzati e artificiali. Insomma, ovunque abbiamo un artista che prende a schiaffoni i sacri canoni del naturalismo, la superficie ispezchiante non è più piana, bensì flessa, parabolica, comunque mostruosamente deformante. Si ricorre allora all'ipotesi di un Canova

schizofrenico, diviso tra le avventure notturne di un Mr. Hyde che fa il verso alle soluzioni «inglesi» di Füssli e Blake, o a quelle di un altro indemoniato e visitato da spettri notturni quale fu Goya. Ma, si dirà, se Dio vuole rispunta la luce diurna e Canova rientra nei panni di un compasato e perbenista Dr. Jeckyll. Intanto, non è così nella produzione bozzettistica, in cui egli affronta la creta con pollice furioso, ungluglione gli ammassi, spezzando le membra delle figure, facendole crollare su se stesse, e così aprendo la via a un Arturo Martini, o addirittura a un Lucio Fontana. Ma ancora una volta i belpersanti hanno una carta nella manica per riportare l'artista un'immagine di compunto conformismo, si sa che la fase del bozzetto è consegnata al «far

presto», alle soluzioni provvisorie, poi viene il «finito», e a quel punto Canova diventa il campione di quelle perfezioni levigate, irreprensibili che ne fanno appunto il rappresentante insuperato del Neoclassicismo. Un movimento che i «moderni» hanno sempre detestato, per esempio, un grande storico dell'arte con tutti gli strumenti tarati sul naturalismo caravaggesco e simili come Roberto Longhi ha sinceramente detestato il Canova, mentre i suoi allievi, più ipocriti, si arrampicano sugli specchi per salvare capra e cavoli e mandar giù il boccone amaro costituito da quei marmi francamente insopportabili, per cui abbia in mente canoni di freschezza, di brivido atmosferico e simili. Il fatto è che, di fronte ad essi, bisogna cambiare pedale, accogliere alcuni dei presupposti del contemporaneo, secondo cui non si deve più rappresentare fedelmente, bensì presentare, magari il già fatto, e per esempio andare a prelevare da una sorta di banca dati museali delle forme appunto già confezionate. Non è affatto estraneo al Canova il concetto, poi messo in campo da Duchamp, del ready-made. E così, la nostra Paolina vuole essere una citazione dalle bellezze stereotipate dei monumenti funebri romani dove le illustri estinte si presentano stese nel triclino destinato a un finale ed eterno banchetto funebre. Lo ha ben capito Jeff Koons, nei nostri anni, che ha immortalato se stesso e Cicciolina in pose analoghe. E si veda soprattutto il divano-triclino su cui giace Paolina, quello sì è un ready-made, anche se rifatto, ma avendo cura di mantenere il polimaterismo delle borchie, delle dorature, dei drappi pendenti.

AGENDARTE

ALBA (CN). La collezione di Roberto Longhi dal Duecento a Caravaggio a Morandi (fino al 10/02)

● Esposte nella città natale di Longhi 71 opere della collezione raccolta dal celebre storico dell'arte, abitualmente conservata nella villa «Il Tasso» a Firenze.
Fondazione Ferrero
via Vivaro, 49
Tel. 0173.295259

AOSTA. Davide Camisasca. Profili di luce (fino al 2/02)

● Mostra del fotografo e guida alpina (Milano 1953), che presenta una selezione di oltre 30 immagini in bianco e nero raffiguranti il Gran Paradiso, il Monte Bianco, il Cervino e il Monte Rosa.
Espacio Porta Decumana
via Torre del Lebbroso, 2
Tel. 0165.274807

BOLOGNA. Artefiera Art First (dal 25 al 28 gennaio)

● Con oltre 200 gallerie inaugura Artefiera 2008, la più importante mostra-mercato italiana d'arte moderna e contemporanea. In occasione della manifestazione, e fino alla fine di febbraio, è stato ideato un percorso tra i musei, i cortili e gli edifici del centro storico di Bologna all'insegna dell'arte contemporanea.
Quartiere fieristico
www.artefiera.bolognafiere.it

NAPOLI. Thomas Struth (fino al 28/04)

● Ampia mostra antologica dedicata al fotografo tedesco (classe 1954), universalmente noto per la serie *Museum Photographs*, realizzata dal 1989 fotografando in tutto il mondo i visitatori dei musei.
Museo Madre
via Settembrini, 79
Tel. 081.19313016
www.museomadre.it

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS). Object's Metamorphosis (fino al 30/03)

● Esposizione collettiva che presenta lavori di Davide Benelli, Francesco Bocchini, Dafne Boggeri, Enrica Borghi, Flavio Favelli, Michael Filiri, Marcello Maloberti, Albano Morandi, Perino e Veie, Laura Renna e Tom Sachs.
Fondazione Ambrosetti
via Matteotti, 53
Tel. 030.7403169
www.fondazioneambrosetti.it

PALERMO. Venezia e il sercolo della Biennale (fino al 10/02)

● Attraverso dipinti, vetri e fotografie dalla Collezione della Fondazione di Venezia la rassegna ripercorre la storia del rapporto tra Venezia e la Biennale dal 1895 a oggi.
Galleria d'Arte Moderna, Complesso Monumentale di Sant'Anna
via Sant'Anna, 21
Info: 199.199.111
A cura di Flavia Matitti

LA POLEMICA Le mostre proposte dall'assessore alla Cultura di Milano non piacciono al sindaco Moratti

Che Sgarbi quei nudi scandalosi

di Giuseppe Caruso / Milano

Scontro culturale o banale rimpasto politico? La domanda sorge spontanea a guardare quanto sta accadendo a Milano, dove il sindaco Letizia Moratti ha bocciato l'assessore alla Cultura Vittorio Sgarbi, secondo il sindaco colpevole di «non aver dato alla nostra città quel salto di qualità internazionale che mi aspettavo». La Moratti si riferisce alle ultime mostre patrocinata dal suo assessore, mostre che hanno suscitato polemiche, spesso pretestuose. Tutto iniziò a luglio, con il caso dell'esposizione *Arte e omosessualità*, che doveva essere allestita al Palazzo della Ragione. La Moratti ed una parte del centrodestra insorsero e nonostante un intervento in extremis da parte di Silvio Berlusconi, nell'inedita veste di paladino della libertà di espressione, la mostra non si fece lo stesso.

Così da questa estate tra il sindaco ed il suo assessore (che chiama la Moratti «Suor Letizia») era in corso una tregua armata, rotta dalle ultime due proposte dell'ex urlatore del Maurizio Costanzo show: nudi e provocazioni, realizzati da due noti fotografi come Peter Witkin e Jan Saudek. Il primo, americano, è l'autore di quella che rimane l'opera più contestata, dal titolo *L'uomo nudo in croce*. L'artista del resto, nei suoi lavori, ha spesso cercato la provocazione, ritraendo uomini senza testa e parti del corpo mozzate. Per molti esponenti del centrodestra milanese poi avrebbe dedicato troppa attenzione ai transessuali, presenti in molti scatti. Saudek, nato a Praga nel 1935, ha sempre amato ritrarre i nudi di gente comune, alla ricerca del senso materno come dello

scandalo e dell'origine della proibizione. Anche per i due fotografi la sede dell'allestimento doveva essere quella del Palazzo della Ragione, evidentemente non troppo fortunata. L'attacco della Moratti non si limita soltanto alle iniziative più controverse e provocatorie, ma comprende anche quelle più «serie». Come nel caso della mostra di Francis Bacon: «È in contemporanea con quella organizzata dalla Tate Gallery sullo stesso autore, rischiamo di avere opere di serie B. Ho dubbi anche sulla mostra di Arcimboldo, un artista milanese è vero, ma a cui Parigi ha già dedicato di recente un'esposizione. Il problema non è la provocazione, perché abbiamo fatto mostre forti come quella di David LaChapelle. Qui però manca il respiro internazionale e comunque non voglio opere blasfeme o pedofile. Sui valori sono pronta a tutto e non mi im-

porta certo di essere chiamata suor Letizia». Sgarbi risponde ricordando come «anche Hitler sull'arte aveva comportamenti simili a quelli del sindaco, con accuse di pedofilia e blasfemia. E poi Witkin, se proprio il sindaco ci tiene a saperlo, è uno dei più grandi e celebrati fotografi del mondo. Senza contare che tra poco a Milano arriveranno le tele di Canova dall'Hermitage, la collezione Terruzzi, Ligabue. Sono mostre di grande valore, che daranno a Milano la dimensione che europea che le spetta». Valori, arte, cultura. A sentir parlare i due contendenti sembrerebbe quindi di assistere ad un scontro sui massimi sistemi, ma pare che sotto gli attacchi (ripetuti nel tempo) del sindaco Moratti al suo assessore, ci sia più banalmente una semplice questione di (ri)assegnazione delle poltrone.



Wilhelm Von Gloeden, «Solitude» (1900)

Quella di assessore alla Cultura fa molto gola alla nuova formazione de «La Destra», guidata a Milano da Daniela Santanchè. Il fatto però non piace per niente agli esponenti di Alleanza Nazionale, Ignazio La Russa in testa, che al solo sentire il nome del nuovo raggruppamento voluto da Francesco Storace vanno travasi di bile. Il problema dei valori, su cui il sindaco «è pronta a tutto», potrebbe così essere aggirato con

una bella nomina per qualche poltrona importante, anche se non da assessore. In città molti pensano che alla fine a «La Destra» potrebbe andare la presidenza di «Milano-sport», Moloch che sovrintende a tutti gli impianti sportivi di proprietà del comune. In quel caso la resa dei conti tra Sgarbi e Moratti, prevista per domani, potrebbe non portare alla defenestrazione dell'assessore. Alla faccia dei «valori».

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.24090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.55070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato

ERMANNO MARCHIARO

Lo annunciano la moglie Vera Rossi, la nipote Sonia con Beppe, la cognata Luciana, parenti tutti

O.F.: ASTRA Soc. Coop.

Vicini a Vera e famiglia nel ricordo di

ERMANNO

Compagno di sempre.

Diego e Silvana Novelli, Adalberto e Lucetta Minucci, Andrea, Marco e Pupa Liberatori, Beppe e Lucci Pensati, Gilberto e famiglia Giuffrida, Giulio Poli e Carlo Bortot

Il giorno 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE ZINI

(ALDO)

Capostazione di Modena, sindacalista, marito e padre esemplare

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Carlo, Andrea e Alberto, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 15 nella Cappella presso le Camerlanti del Policlinico di Modena.

Non fiori.

Modena, 20 gennaio 2008

ONORANZE FUNEBRI COMUNALI CARPI P.le A. Baracchi 1 tel. 059/649805